

«*Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date*»

"114. Desidero mettere in risalto la solidarietà, che «come virtù morale e atteggiamento sociale, frutto della conversione personale, esige un impegno da parte di una molteplicità di soggetti, che hanno responsabilità di carattere educativo e formativo. Il mio primo pensiero va alle famiglie, chiamate a una missione educativa primaria e imprescindibile. Esse costituiscono il primo luogo in cui si vivono e si trasmettono i valori dell'amore e della fraternità, della convivenza e della condivisione, dell'attenzione e della cura dell'altro. Esse sono anche l'ambito privilegiato per la trasmissione della fede, cominciando da quei primi semplici gesti di devozione che le madri insegnano ai figli. Per quanto riguarda gli educatori e i formatori che, nella scuola o nei diversi centri di aggregazione infantile e giovanile, hanno l'impegnativo compito di educare i bambini e i giovani, sono chiamati ad essere consapevoli che la loro responsabilità riguarda le dimensioni morale, spirituale e sociale della persona. I valori della libertà, del rispetto reciproco e della solidarietà possono essere trasmessi fin dalla più tenera età. [...] Anche gli operatori culturali e dei mezzi di comunicazione sociale hanno responsabilità nel campo dell'educazione e della formazione, specialmente nelle società contemporanee, in cui l'accesso a strumenti di informazione e di comunicazione è sempre più diffuso» (Messaggio per la 49ª Giornata Mondiale della Pace)" (Francesco, *Fratelli tutti*).

**Mi introduco nella preghiera**

Chiudo gli occhi, mi concentro sul momento presente, libero la mente da preoccupazioni e pensieri, esprimo interiormente il mio desiderio di stare alla presenza del Signore e prego: ***Vieni, Santo Spirito,  
riempi i cuori dei tuoi fedeli,  
accendi in essi il fuoco del tuo amore.***

**Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 9,36-10,8)**

« In quel tempo, Gesù, vedendo le folle, ne sentì compassione, perché **erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore**. Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe perché mandi operai nella sua messe!».

Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità. I nomi dei dodici apostoli sono: primo, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello; Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello; Filippo e Bartolomeo; Tommaso e Matteo il pubblicano; Giacomo, figlio di Alfeo, e Taddeo; Simone il Cananeo e Giuda l'Iscriota, colui che poi lo tradì.

Questi sono i Dodici che Gesù inviò, ordinando loro: «Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele. Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. **Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date**»

**Entro nel testo**

«L'isola, una sottile striscia di sabbia, è poco lontana dalla costa di

Mindanao (Filippine); sembra una cartolina, con il mare limpido, le

palme, la sabbia candida. Ma per chi ci abita è un altro discorso, perché si sopravvive a fatica con la pesca e la coltivazione delle alghe.

P. Sebastiano mi accompagna alla scuoletta dove i bambini collezionano un'incredibile varietà di splendide conchiglie, che mi mostrano con fierezza. Poi, mentre ci congediamo da alcune famiglie che abitano nelle piccole case in legno a paglia allineate sulla spiaggia, un bambino sugli otto anni ci corre incontro, sprizzando gioia: "Venite, papà vi aspetta, stanotte è nata una sorellina!".

Entriamo, salendo la scaletta traballante, nella casa dell'Imam: tre stanze spoglie e un'accoglienza sorridente. Ci fa accomodare per terra, offre una bibita, parla con emozione della neonata: ora i figli sono sei! Poi ci fa entrare di là dove la moglie riposa su una stuoia e ci mostra contento Myriam, chiedendoci di pregare per lei...

Poche settimane dopo, ho partecipato alla gioia per la nascita del mio nipotino Francesco, in una solida e attrezzata clinica, fra mille attenzioni e accorgimenti tecnici, accuratamente custodito in una sala luccicante e mostrato ai parenti attraverso il vetro...

Eccoli Myriam e Francesco, così diversi per le condizioni in cui vengono al mondo! Femmina e maschio, Filippine e Italia, di famiglia musulmana e di famiglia cristiana, adagiata sul pavimento e in una culla asettica a temperatura controllata.

## **Esamino la mia vita**

«**Erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore**». Non sarà che a renderci "stanchi e sfiniti" sia il timore di "perderci", il bisogno di ricevere sempre in cambio qualcosa, l'ossessione di essere più bravi degli altri, la domanda *Perché lui sì e io no?*

Eppure né Myriam né Francesco hanno deciso dove, come e quando nascere; né lei né lui possono dire di essere più fortunati, perché nessuno sa come sarà la loro vita.

Sono un caso?

Si offenderebbero i genitori di Francesco se dicessi loro questo, e i genitori di Myriam neppure capirebbero: "Che cos'è il caso? Myriam ci è stata mandata da Dio!".

La vita incomincia così, come un dono, uno sbocciare gratuito. Come saranno Myriam e Francesco, da grandi? Nessuno lo può, ma sono convinto che saranno infelici se perderanno questa radice, se cercheranno di impossessarsi di se stessi cancellando la gratuità della loro esistenza, se tenteranno di mettersi al centro del mondo pretendendo sempre di più. Saranno invece sereni se impareranno a dire "sì" alla loro vita e alla loro condizione, facendone non un motivo di egoismo o di rabbia, ma un punto di partenza.

Per che cosa?

Venuti al mondo come un dono, dovranno diventare un dono, se vorranno essere se stessi. Dono gratuito per gli altri, capaci di condividere quello che sono.

Solo così il mondo può migliorare, aprendosi alla fraternità invece di avvitarci in divisioni e lotte cupe.

"*Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date*", dice Gesù. Non ci può essere un'altra logica a guidare la missione dei cristiani nel mondo» (Franco Cagnasso, missionario del PIME).

---

«**Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date**». Come scoprire che alla base di tutto c'è un dono d'amore e che potremo accoglierlo solo diventando noi stessi un dono?

---